



# Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 14 - 1 maggio 2011

*Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.*

Contattaci scrivendo a [verbaniahecambia@gmail.com](mailto:verbaniahecambia@gmail.com)

## Festa e protesta: il brutto volto del XXV Aprile

I contestatori dell'Anpi voltano le spalle agli oratori istituzionali e non si scusano

*di Andrea Carazzoni*

La tristezza del XXV Aprile (non della ricorrenza, ma del modo di intenderla) a Verbania ha le facce brutte di chi ha protestato voltando le spalle. Alcuni anziani che in prima fila reggevano lo striscione dell'ANPI, associazione che si professa democratica, alle prime parole del presidente del Consiglio Regionale Cattaneo si sono girati rimanendo così fino alla fine del discorso del Sindaco Zacchera. Un fatto molto grave, che gran parte della stampa (che sulla bufala del monolite a Palazzo Flaim aveva sollevato un polverone per niente) ha ignorato anche se in televisione la scena s'è vista benissimo. Presidente del Consiglio Regionale, della Provincia e Sindaco di Verbania in quel momento non erano Cattaneo, Nobili e Zacchera, ma gli uomini che democraticamente rappresentano i cittadini-elettori. Mentre parlavano rappresentavano 4 Milioni di piemontesi, 160 Mila cittadini del Vco e 31 Mila verbanesi. Voltare le spalle a loro - ma anche al monumento ai Caduti e alla Bandiera Tricolore - è stato irrispettoso e gravemente scorretto.

Purtroppo l'ANPI non s'è scusata o dissociata, svilendo in questo modo il valore che voleva dare alla cerimonia, un ideale passaggio di consegne tra anziani e giovani che dovrebbero passarsi il testimone e che invece di comunicare valori e ideali si scambiano una cieca faziosità e una partigianeria che non può portare lontano. Se queste sono le premesse del XXV Aprile il suo significato, svilito, non si può cogliere e nemmeno tramandare.

Nella speranza che il XXV Aprile del 2012 riporti senno tra i dissenzienti non si può permettere che quanto accaduto lunedì si dimentichi e basta. Le spalle voltate alle istituzioni pretendono una scusa che se non dovesse esserci meriterebbe almeno una riflessione sull'opportunità che l'ANPI - una associazione che non ha diritti di primogenitura sulle celebrazioni istituzionali del XXV Aprile - sia ancora tra gli organizzatori delle future cerimonie.

## Il pasticcio della giunta Zanotti e i cocci del Besozzi Benioli

*di Attalla Farah*

Chi rompe paga e i cocci sono suoi. Così recita il proverbio, valido ovunque tranne che a Verbania dove chi ha rotto (in tutti i sensi...) non solo non paga, ma lascia il conto. Come nell'ex asilo nido Besozzi Benioli di Intra. Eredità di un benefattore intrese, oggetto d'una grossa speculazione edilizia benedetta dalle amministrazioni comunali verbanesi tra il 1964 ed il 1972, vide finalmente la luce sul finire degli anni '70; dopo poco più di un ventennio venne chiuso perché giudicato piccolo ed obsoleto.

Nel 2009 la giunta Zanotti decide in fretta e furia (perché alla vigilia delle elezioni?) che diventerà un parco. In pre-campagna elettorale la giunta Zanotti presenta un progetto di riqualificazione inesistente che il dirigente non ha mai commissionato. A pochi giorni dal voto si delibera in una forma un po' bizzarra la demolizione del nido. Le ruspe spazzano via il pre-fabbricato ma nel frattempo ci sono state le elezioni e tutto si ferma. Oggi l'area è degradata e tocca all'attuale

giunta sistemarla con il progetto da 350000 Euro visto negli ultimi giorni. 350000 Euro è una bella somma, cresciuta perché ci sono da pagare i famosi cocci.

È giusto che si sappia che quella manovra della giunta Zanotti è stata a dir poco un pasticcio. Il primo pasticcio è il progetto annunciato alla stampa e mai commissionato, un fantasma per il quale l'architetto reclama la parcella che l'Ufficio Tecnico non paga perché il dirigente non l'ha chiesto e che rischiano di pagare, se mai glielo chiedessero, i veri committenti. Chi sono? Realisticamente, se il dirigente non ha 'ordinato' il progetto ma gli ex amministratori l'hanno approvato e presentato, potrebbero essere loro.

Il secondo pasticcio è la demolizione. Di norma una demolizione richiede un progetto e un permesso. Non al Besozzi Benioli, dove la demolizione si fa passare per una manutenzione straordinaria (provate a farlo a casa vostra!) approvata dalla giunta il 9 aprile dopo che già il dirigente aveva autorizzato il 27 febbraio. Chi conosce l'Abc della pratica amministrativa sa che il dirigente predispone (internamente all'ufficio o commissionandolo a un esterno) un progetto preliminare, la giunta lo approva, il progetto viene aggiornato in forma definitiva, la giunta lo riapprova, il dirigente lo rende esecutivo e si avvia la fase dell'appalto. Chissà perché in questo caso è avvenuto il contrario.

L'eredità di tutti questi pasticci è una mezza demolizione che ha lasciato intatta la piastra di cemento su cui si trovava l'asilo e la centrale termica interrata. Rimuoverle costa un sacco di soldi, quelli che si potevano e si dovevano spendere bene nel 2009 se si fosse badato al sodo e non agli annunci e se si fosse agito con rigore. Ora che quel rigore c'è i cocci verranno ricomposti ma il conto lo pagheranno tutti perché le centinaia di migliaia di euro in più si potevano spendere per altre opere.

---

## Finalmente aperto il pontile di Pallanza

*di Fabio Volpe Sciumè*

Da tanti anni chi passeggiava sul lungo lago di Pallanza si trovava sbarrato e inagibile il pontile posizionato di fronte a viale delle Magnolie. L'idea di costruire un pontile che possa far attraccare temporaneamente anche i turisti è stata sicuramente un'idea intelligente: peccato che non è mai

stato finito. Da qualche giorno però chi passeggia sullo stesso lungo lago nota la differenza perché il pontile è stato sistemato e finalmente aperto.

Come operatore della Navigazione e come appassionato di barche prima che come Consigliere Comunale ho insistito molto in questi primi due anni di Amministrazione perché venisse sistemato. Ci è voluto del tempo ma le promesse dell'assessore ai Lavori Pubblici, prima Preti e poi Pella, sono state mantenute. Sicuramente agli occhi del cittadino normale i tempi saranno stati lunghissimi e in parte è vero, soprattutto perché c'erano state grandi carenze. Il pontile era stato posato dalla precedente giunta e mai collaudato. Poi s'erano verificati guasti e problemi ai cassoni e alle doghe di legno della copertura. Questa situazione, ereditata dalla giunta Zacchera, s'è resa più difficile per la necessità di reperire i soldi per le riparazioni. La burocrazia ha fatto perdere la stagione 2010 ma per il 2011, puntualmente, il problema è stato risolto, con un vantaggio non indifferente anche per un altro operatore del Lago Maggiore: la Squadra Nautica di Salvamento che ora ha un molo su cui attraccare il suo motoscafo-ambulanza vicino all'ospedale di Pallanza. D'ora in avanti ogni persona che alle Isole avrà problemi di salute potrà raggiungere il Castelli con un tragitto più corto e in tempi più rapidi: è un bel risultato.

---

## Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **25 giorni** e anche se il capogruppo PD Rolla s'è affrettato a ribattere che *"dobbiamo lavorare per fare emergere i giovani"* ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Non si farà da parte il Comunista Di Gregorio che a proposito della rottamazione è entrato nel vivace dibattito sollevato dall'intervista di Eco Risveglio e ha amichevolmente bacchettato - non per frenarne le ambizioni! - il rottamatore perché *"bisogna fare gavetta, imparare"*.